Anno XLIII — Venerdì 25 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 150

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L'imponentissima commemorazione di ieri a S. Martino e Solferino

Il saluto entusiastico della folla immensa ai Sovrani e ai delegati francesi

La presenza del console d'Austria-Ungheria - La solennità in tutta l'Alta Italia

In attesa dei Sovrani

S. Martino della Battaglia, 24 (ore 10.15). — Quando all'alba vengono tirate le salve d'artiglieria dal colle di S. Martino, già la borgata è animatissima per l'arrivo di automobili, carrozze, biciclette, treni speciali riservati alle autorità e agli invitati.

La piccola stazione ferroviaria è tutta imbandierata dai colori italiani e francesi, come pressochè tutte le case delle borgate cosparse tra Brescia, Verona e Mantova.

Già fino dalle 6 la stazione rigurgita di persone in attesa del treno reale, altre persone tuttavia continuano giungere in lunga fila, prendono posto nei luoghi precedentemente disposti. All'interno della stazione trovasi una compagnia del 74. fanteria; sul piazzale esterno della stazione rende gli onori un battaglione ed altri tre battaglioni sono disposti rispettivamente all'Ossario e alla Torre di Solferino. Dalle 5 le truppe sono scaglionate attorno alla stazione e lungo tutto il percorso del corteo. Gli automobili che vi parteciperanno si dispongono in ampio semicerchio avente il centro alla stazione. Dietro i cordoni, assiepasi la folla festante

Alle ore 6.30 alla stazione si sono riunite tutte le autorità per attendere il treno reale. Notansi le rappresentanze del Senato, della Camera, i sindaci di Brescia, Padova, Mantova, Varese, Milano e di altri comuni, i generali Pedotti, Costantini, Mainoni ed altri, l'ambasciatore francese Barrere, la missione militare francese con l'addetto militare francese Julian e il colonnello Mac Mahon.

Le rappresentanze dei reggimenti, dei sodalizi dei reduci e politici con le bandiere si schierano dalla stazione alla Torre San Martino. Ovunque assiepasi gran folla in attesa del passaggio del corteo, mentre squillano le fanfare e scoppiano gli applausi. Da pertutto vedonsi i veterani col petto coperto di medaglie. La circolazione è difficile, grande è l'entusiamo.

L'arrivo

Alle 7 è giunto il treno coi Sovrani accompagnati dal ministro della Guerra e dei personaggi del seguito. Trovavansi a riceverli le autorità, l'ambasciatore Barrere, la missione militare francese.

Il Re è disceso dal treno ed ha passato in rivista la compagnia del 74 fanteria allineata nell'interno della stazione. Un gruppo di signore offrono alla Regina un mazzo di fiori.

L'ambasciatore Barrere presenta al Re la Missione militare francese.

Il corteo in marcia fra l'entusiasmo immenso della folla

I sovrani salgono in automobile e partono per Solferino. Le autorità le rappresentanze, le notabilitàsalgono in altre innumerevoli automobili. Quindi il corteo si mette in moto.

In una automobile prende posto il console austroungarico di Venezia Von Baun rappresentante del suo governo.

Al passaggio del corteo che si muove dalla stazione lungo la strada serpeggiante fra verdi colli fino a San Martino prima e poi fino a Solferino, è grandemente pittoresco! Le lunghe schiere delle società agitano le bandiere applaudono ai Sovrani e alla missione francese, la folla enorme dietro le siepi aggrappata agli alberi, occupante le praterie costeggianti la strada saluta agitando i cappelli, gridando: Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Francia!

La grandiosa dimostrazione popolare si mantiene entusiastica lungo tutto il percorso di parecchi chilometri.

Il Corteo Reale attraversa il paese di Pozzolengo che come tutti gli altri è imbandierato e festante. I bambini delle scuole, schierati al passaggio, salutano i Sovrani con grandi evviva. Il deputato Da Como presenta il sindaco ai Sovrani. Il Re si intrattiene secolui brevemente in colloquio.

Una bambina offre alla Regina un mazzo di fiori con nastro dai colori italiani e montenegrini. La Regina accarezza la bambina. Indi il corteo procede sempre acclamato verso Solferino ove giunge poco prima delle ore otto.

A Solferino e alla Madonna della Scoperta

I Sovrani, Spingardi, le rappresentanze del parlamento, Barrere, la missione militare francese, il console austroungarico l'on. Baun, il comandante Belmondo rappresentante del ministro della Marina discendono dagli automobili e si recano fra fitte ali di popolo all'Ossario, ove subito il cappellano celebra la messa in suffragio dei morti nella battaglia.

Terminata la messa i Sovrani e le altre autorità risalgono nelle automobili.

Il corteo si ricompone e si rimette in moto per ritornare a San Martino.

Il corteo sosta dinanzi alla chiesa della Madonna della Scoperta ove i sovrani entrano e si trattengono brevemente, ossequiati dall'arciprete della chiesa. Alle ore 9.40 il corteo ritorna a San. Martino.

Alla Torre di San Martino

Il piazzale e i viali dinanzi alla Torre di S. Martino quando ritorna il corteo reale presenta un magnifico colpo d'occhio. Tutto intorno vi sono veterani con bandiere e parecchie centinaia di società militari. Nel mezzo trovansi i gruppi garibaldini indossanti le camicie rosse.

Le rappresentanze di numerosi comuni con le bandiere decorate fra cui quelle di Venezia, di Brescia, di Sermide, di *Osoppo*, di Agordo, di Vicenza, di Marghera del 1848 e delle cinque giornate di Milano, le Rappresentanze dei corpi che parteciparono alla battaglia con le musiche.

Dietro la corona di pini circondanti la piazza, e fiancheggianti i viali si si addensa una folla enorme plaudente. Fra le bandiere vedonsi numerose corone di omaggio delle rappresentanze ai caduti.

Quando appare il primo automobile del corteo in cui sono i Sovrani le musiche intuonano la marcia reale tutti applaudono entusiasticamente, gridano: Viva! Molti vecchi soldati appaiono commossi. La dimostrazione dura parecchi minuti.

I Sovrani discendono dell'automobile, percorrendo a piedi il viale conducente all'Ossario, seguiti da Barrere, dalla missione francese che la folla saluta col grido: Viva la Francia! dall'on. Spingardi ed altri generali, da tutte le autorità italiane e francesi. I Sovrani dinanzi all'Ossario ove ascoltano la messa da requiem.

Il monumento alla brigata Piemonte

Dopo messa i sovrani si recarono verso la torre e si fermarono al viale congiungente l'Ossario alla Torre, dinanzi al breve recinto, ove sorge il monumento ai caduti della *Brigata Piemonte* che viene oggi inaugurato. Cade subito la tela che copre il monumento, mentre la musica dei bersaglieri suona la fanfara reale. Le bandiere del 3.o e 4.o reggimento s'inchinano e scoppiano applausi dalla folla che rotti i cordoni circonda acclamando i sovrani.

Dinanzi al monumento parlano applauditi il generale Pescali, Vice presidente della Società degli Ossari e l'on. Fisogni che prende in consegna il monumento.

Il Re strinse la mano agli oratori ed elogia il tenente Salmanese della brigata «Piemonte» autore del monumento. Quindi il corteo si ricompone e si dirige alla Torre ove giunge allo 10.30.

I Sovrani accompagnati dalla delegazione francese, da Barrere e da altre notabilità e autorità visitarono la Torre salendo fino alla cima, mentre da tutte le adiacenze giungevano le note della marcia reale e della marsigliese fra applausi e grida di evviva.

Alle ore 10.30 il corteo si ricompose avviandosi alla stazione.

I Sovrani lasciano San Martino salutati con ovazioni indescrivibili

Il percorso della Torre di San Martino alla stazione costituì uno dei più caratteristici episodi della mattinata.

Lungo la strada erano disposti i reparti dei volontari e degli automobilisti per salutare il passaggio dei Sovrani e della missione francese.

Il saluto fu caloroso entusiastico e accompagnò il corteo senza interruzione dalla Torre alla stazione. I Sovrani e gli ufficiali francesi, rispondevano alle acclamazioni visibilmente commossi. Le grida di Viva i Sovrani! Viva l'Italia! Viva la Francia! succedevansi incessanti.

Alle ore 11.5 il corteo giunse alla stazione. I Sovrani ossequiati dai presenti salutati dalle ultime entusiastiche acclamazioni della folla partirono per Venezia.

La commemoraz. di Torino

Torino, 24. — Stamane al teatro Alfieri vi fu la solenne commemorazionedella Battaglia di Solferino e San Martino. L'avv. Cammozzini pronunciò un applauditissimo discorso. Il coro eseguì tre volte la Marsigliese e una cantata di circostanza. Si distribuì ai veterani una medaglia commemorativa, assistevano le autorità e molta folla.

LA SERATA A SAN MARTINO

San Martino della Battaglia, 24. (ore 1) — Prima di lasciare San Martino i Sovrani espressero il loro vivo compiacimento per la riuscita della grandiosa commemorazione.

Partiti i sovrani il ministro della guerra, la missione francese, i senatori e i deputati, numerosi invitati, le notabilità accettarono un lunch freddo offerto a San Martino dalla società degli Ossari.

Quindi la missione francese è partita in automobile per Solferino dove le fu offerto un banchetto dal municipio di Brescia.

Oggi vi fu la consueta estrazione dei 200 premi ai feriti e alle famiglie dei morti nella battaglia. Stasera si ripete l'accensione dei fari tricolori sulle due torri.

La folla intervenuta oggi alla commemorazione fu tanta che neppure i treni della sera malgrado fossero numerosi poterono sfollare completamente la stazione di San Martino. Malgrado la ressa enorme nessun incidente notevole.

Il pranzo ufficiale

Verona, 24. — All'Hotel di Londra alla missione fancese, ospite della giunta, alle autorità civili e militari, ed alla stampa, la giunta offerse un suntuoso banchetto.

I presenti erano una sessantina, tra i quali parecchi sindaci del Veneto.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 24. — Presidente Marcora.

Boncelli commemora la battaglia di Solferino e San Martino.

Marcora, Pompili sotto segretario si associano.

Si leggono le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata nel collegio di Albano. La Giunta propone l'annullamento dell'elezione e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

La Camera approva e dichiara vacante il collegio di Albano.

Il presidente annuncia che la Giunta delle elezioni sostituendosi all'assemblea dei presidenti del primo collegio di Messima ha proclamato il ballottaggio fra i candidati Ludovico Fulci e Antonio Martina.

Si discute il disegno di legge per la modificazione al regime fiscale degli spiriti.

Parlano *Pipitone* ed altri oratori.

Si approva a scrutinio segreto il bilancio degli esteri con 217 voti favorevoli e 64 contrari.

SENATO DEL REGNO

Roma, 24. — Per il cinquantesimo anniversario della Battaglia di San Martino e Solferino *Cadolini* ricorda che oggi è un giorno solenne per l'Italia.

Mirabello ministro si associa a nome del Governo alle nobili parole pronunciate dal sen. Cadolini.

Le splendide accoglienze di Venezia ai nostri Sovrani

Venezia, 24. — Alla stazione erano ad attendere i Sovrani l'intera Giunta municipale col sindaco Grimani, il rappresentante del prefetto, l'on. Fradeletto, i senatori Canevaro, Treves, Papadopoli, le dame di Corte e le altre autorità e notabilità. Preceduto dalla macchina staffetta alle 14.15 è entrato nella stazione il treno reale dal quale subito discesero il Re, la Regina, il generale Brusati e gli altri personaggi delle loro case. Il sindaco offrì alla Regina uno splendido mazzo di orchidee. Seguirono brevissime presentazioni, quindi al suono della marcia reale i Sovrani si avviarono verso la porta di uscita.

Al loro apparire sul piazzale, la folla prorompe in calorosi applausi; dalle gondole le signore sventolano i fazzoletti e dalle numerose imbarcazioni della Società dei canottieri echeggiano entusiastici urrà.

I Sovrani ringraziano sorridenti; quindi scendono nella gondola reale; nelle altre gondole prendono posto i personaggi del seguito. Il corteo si avvia verso la Reggia.

Lungo il Canalazzo

Lungo il percorso del corteo reale dalla stazione di S. Marco è un continuo rinnovarsi d'applausi, sventolare di fazzoletti. Tutti i palazzi sono gremiti di gente che fa ai sovrani una calorosissima dimostrazione, che è anche più entusiastica nei punti principali ove il pubblico può agglomerarsi più numeroso, alla pescheria, a Rialto, davanti al Municipio, all'Accademia l'entusiasmo è veramente grandioso. Il Re saluta continuamente militarmente, mentre la Regina sorride chinando ripetutamente il capo con manifesta soddisfazione per l'accoglienza fattale.

Alle ore 15.5 quando vedesi spuntare dal Canalgrande nel bacino di S. Marco la gondola reale seguita da numerose altre imbarcazioni di società di canottieri scoppiano scroscianti applausi.

La gondola reale imboccando il rio della Luna dirigesi all'approdo della reggia. Appena i Sovrani sono entrati nel palazzo reale la folla immensa riversatasi in piazza S. Marco, che in brevissimo tempo è gremita completamente, plaude insistentemente ai Sovrani che si affacciano parecchie volte al balcone a ringraziare.

I Sovrani in gondola

Venezia, 25 (ore 1.10). — I Sovrani alle 20.45 scesero nuovamente in gondola per una breve gita nel bacino di San Marco; ritornarono a palazzo alle 21.50. In piazza San Marco dove suonava la banda cittadina, grande folla acclamò più volte ai Sovrani che si affacciarono ripetutamente al balcone per ringraziare il pubblico.

Fu suonata ripetutamente la marcia reale fra vivissimi applausi.

Stamattina i Sovrani visiteranno l'Esposizione; stasera alle 9 offriranno un pranzo alle autorità cittadine.

La targa alla tomba di Vittorio

Roma, 24. — Stamane in occasione del cinquantenario di San Martino un grande corteo militare si recò al Pantheon a deporre una targa commemorativa alla tomba di Vittorio Emanuele.

Il corteo, preceduto dalla musica dei granatieri suonante inni patriottici, attraversò la città fra la folla plaudente.

Vi parteciparono il generale Feccia da Cossato comandante del corpo di armata, numerosi altri generali, comandanti di corpo, ufficiali di tutte le armi indossanti l'alta uniforme, autorità, notabilità, associazioni.

Giunto il corteo al Pantheon il generale Marazzi con elevate parole fece la consegna della targa.

Gli rispose Lazzaro a nome dei veterani.

La targa all'obelisco di Firenze

Firenze, 24. — Stamane nella ricorrenza del cinquantenario di San Martino e Solferino il corteo delle Società dei reduci e politiche con bandiere traversò le vie principali e si recò al monumento a Garibaldi. Quindi all'obelisco di Piazza Unità italiana dove si scoprì una targa.

Parlarono il colonnello Cordano, l'ass. Tarchiani a nome del sindaco prendendo in consegna la targa. Il corteo si diresse poi al monumento Vittorio Emanuele e al Teatro Salvini ove Cordano tenne un applauditissima conferenza. La città è imbandierata festante.

Un corteo di 10 mila bambini a Milano

Milano, 24. (ore 13.15) — Stamane per la ricorrenza del 50 un lunghissimo corteo di oltre 10.000 ragazzi e bambine, vestiti di bianco, sfilò dinanzi ai monumenti di Cavour, di Napoleone III, alla lapide di Mazzini, al monumento di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Indi si sciolse innanzi alla lapide di Umberto I, al castello Sforzesco.

Ad ogni monumento si deposero corone.

La lapide di Genova

Genova, 24. — Stamane fu scoperta solennemente la lapide commemorativa dello sbarco dei francesi nel 1859 per recarsi alla campagna della Lombardia che il Consiglio autonomo del porto fece murare sul Molo nuovo. Vi assistevano le autorità, la Colonia francese, le associazioni. La lapide fu scoperta al suono della marsigliese. Parlarono applauditi il presidente del consorzio del porto e il console di Francia.

Le corone di Bologna

Bologna, 24. — Stamane nella ricorrenza della battaglia di S. Martino e Solferino un corteo composto delle Società militari e di mutuo soccorso si recò a deporre tre corone di alloro ai monumenti di Vittorio Em., Garibaldi e Cavour.

Nelle altre città

Venne ieri festeggiato con solennità speciale il cinquantenario di San Martino a Modena, Mantova, Padova, Lugo, Savona, ove fu scoperta una lapide.

Lo caccieranno fuori dal partito?

Il Comitato federale socialista milanese ha votato ieri il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato della sezione socialista milanese, mentre prende atto del nuovo credo politico professato in Parlamento da Enrico Ferri, il quale ritorna con tali dichiarazioni a quel radicalismo monarchico donde è venuto;

deplora simili esempi di instabilità e di incoerenza offerti al popolo italiano e fa *invito* ai socialisti mantovani — mostratisi altra volta gelosi custodi del pensiero antimilitarista e internazionalista del socialismo - a voler provvedere per la miglior tutela della dignità e della coerenza del partito ».

I socialisti milanesi non hanno avuto mai soverchio entusiasmo per Enrico Ferri. Si sa che Filippo Turati, in una certa epoca di crisi nel partito, lo aveva definito: una ballerina.

Il discorso imperialista di ieri l'altro ha risuscitato, fra i compagni milanesi, tutte le antiche avversioni e adesso Enrico Ferri dovrà dimettersi o ricredersi.

Può anche fare nè una cosa nè l'altra e camminare per la nuova strada che gli offre un vasto campo di lavoro fecondo per la nazione.

Per i bisogni della popolarità egli sa benissimo che ciò che perde da una parte guadagnerà dall'altra. E speriamo che se ne persuada finalmente anche il Turati e che vada a fare un tour in America, ma in quella del Nord. E' tempo di uscire anche per lui dalla bagoloneria!

E SEMPRE SCOSSE A MESSINA E REGGIO

Messina, 25. — Stanotte a Messina furono sentite tre scosse di terremoto una sussultoria verso ore 23, le altre due ondulatorie ore 1 e 3.30. E' caduto qualche muro pericolante senza alcuna disgrazia alle persone.

Reggio Calabria, 24. — Stamane verso le ore 3.40 fu avvertita una fortissima scossa di terremoto. La popolazione svegliatasi, allarmata uscì all'aperto. Qualche muro è crollato.

Cronaca provinciale

Da PALMANOVA

La commemorazione del 1859

Ci scrivono in data 24:

Oggi, a Palmanova, è stata una giornata veramente solenne; la città ha voluto dimostrare quanto sia sempre forte in lei il culto del più fervente patriotismo.

Fino dalle prime ore del mattino la città aveva l'aspetto festivo; tutte le case erano imbandierate.

Il pubblico si fermava a leggere un manifesto, pubblicato da apposito comitato, che ricordava l'alto significato dell'odierna data gloriosa.

Alle 9 innanzi al Municipio si formò il corteo che portò corone alle lapidi di G. Garibaldi e dei morti nelle guerre dell'indipendenza.

Precedevano la banda cittadina suonando inni patriottici. Seguono la Società operai, l'Unione agenti e i Veterani e i Reduci, con i loro vessilli.

Fra i Veterani e Reduci si notano Fortunato Busetto e Antonio Gabassi, più che ottantenni, superstiti della difesa di Marghera (1849), Bernardo Borri che combattè a S. Martino, il dott. Stefano Bortolotti, che prese parte alla liberazione delle Marche nel 1860 e alla campagna del 1866, il co. Pietro D'Adda, Giuseppe Cavalieri, Luigi del Fabbro ed altri molti. Guardie e pompieri fanno servizio d'onore.

Innanzi alle lapidi il dott. Stefano Bortolotti. tenne un nobilissimo discorso improntato a sensi altamente patriotici.

Alla sera nella piazza affollatissima, la banda cittadina suonò, fra scroscianti applausi, la Marcia reale e gli inni di Garibaldi e Mameli.

A mezzogiorno alla trattoria Del Mestre venne offerto un pranzo ai Reduci poveri.

Da S. DANIELE

Esercizi per i tiri — Avviso per i cani

Ci scrivono in data 24:

Dal nove al dicianove luglio p. v. avranno luogo, in questi dintorni, gli esercizi di tiro per parte di un Reggimento di Artiglieria che, nel frattempo, rimarrà qui accantonato.

Un avviso dell'autorità militare raccomanda di non passare nelle zone, segnate da apposite bandiere, durante tali esercizii. E' facile capirne il perchè!..

**

Un altro avviso dell'onorevole sindaco invita a non lasciar vagare, per la campagna, i cani senza museruola, per evitare i danni che questi possono arrecare ai seminati, ai raccolti, ai nidi, distruggendo la selvaggina; e commina pene ai contravventori ed ai recidivi. E sta bene!

Ma tali pene saranno, speriamo, comminate anche per i proprietari di quei cani, che girano indisturbati pel paese, senza neanche un'apparenza di museruola.

La salute pubblica conta pure qualche cosa.

Da TARCENTO

Riposo festivo

Ci scrivono in data 24:

La scorsa domenica per un caso di dubbia interpretazione, molti negozi rimasero aperti fino a tarda ora. Però con R. Decreto Prefettizio in dato 22 corr. venne autorizzata l'apertura domenicale dei negozi per non più di cinque ore con il concorso dei salariati nonchè con l'obbligo di dare ai medesimi il riposo compensativo: per conseguenza con domenica prossima tutti i negozi dovranno chiudersi a mezzo giorno.

Da LESTIZZA

Un ufficiale giudiziario minacciato di morte

Ci scrivono in data 24:

Ieri l'ufficiale giudiziario Cesare De Martinis, della Pretura del II, Mand. si recava a Villacaccia per procedere ad un pignoramento nell'abitazione di certo Antonio Venier sarte.

Il De Martinis era stato a Villacaccia anche il giorno 21, per procedere alla medesima operazione, ma avendo trovato opposisione, aveva creduto bene di rimandarla ad altro giorno.

Accompagnavano l'ufficiale giudiziario due altre persone di Udine che credo sieno i signori Ferrario e Fabretti.

I tre presentatisi alla casa del Venier furono accolti da questo con una serqua di villanie e di minaccie.

Il De Martinis esortò il Venier a calmarsi minacciandolo, caso contrario dell'intervento della forza armata.

Ciò inasprì vieppiù l'energumeno e l'Ufficiale giudiziario, visto che con le buone nulla otteneva, lasciati i compagni in paese, venne a Mortegliano per chiedere l'assistenza dei carabinieri.

Questi non avendo mezzi di trasporto non poterono aderire alla richiesta dell'ufficiale giudiziario che ritornò a Villacaccia.

Riunitosi ai compagni, stava pensando sul da fa farsi, quando fu avvicinato dal Venier, che in tono arrogante gli chiese ove fosse stato, poscia avvanzando verso di lui con i pugni chiusi gridò: E iè ore di finile, prime di la fur dal pais ha là di fa i conts cum me.

Invano i tre cercarono di ridurlo con le parole alla ragione. Il Venier sempre più imbestialito in un impeto d'ira si scagliò sulla bicicletta del De Martinis e forza di calci la ridusse in un micchio di ferraglia.

Tanto l'Ufficiale giudiziario quanto i suoi compagni vista la mala parata, e temendo anche dei numerosi villici che s'erano radunati, i quali parteggiavano per il Venier si ritirarono in una casa ove passarono la notte.

Stamane avvertiti, i carabinieri si portarono a Villacaccia e in loro presenza il sequestro fu operato.

Il Venier prevedendo il suo arresto erasi eclissato.

Da TOLMEZZO

La commemorazione del 1859

Ci scrivono in data 24:

Stamane alle 10 nella Sala maggiore del Municipio, innanzi a numerosissimo pubblico, compresi gli alunni delle Scuole comunali e le autorità, il direttore delle Scuole sig. Sandro Marchetti, tenne una splendida commemorazione del 1859.

Il vecchio garibaldino dott. Marini, ricordò quindi le stragi di Perugia e il periodo dal 1848 al 1860.

Ambidue gli oratori furono applauditissimi. Prima e dopo i discorsi il coro degli alunni cantò gli Inni di Garibaldi e Mameli.

Da TRICESIMO

Funebri solenni

Ci scrivono in data 24:

Ieri ebbero luogo i funebri del compianto sig. dott. Enrico Pauluzzi che riuscirono imponenti.

Intervennero all'accompagnamento funebre il sindaco e la giunta, una rappresentanza dei comuni di Reana, Buia e Tarcento, del collegio degli ingegneri, nonchè un lungo stuolo di autorità e amici dell'istituto.

Alla famiglia si crudemente colpita dalla sventura le nostre condoglianze.

Da CIVIDALE

Commemorazione patriottica

Ci scrivono in data 24:

Stasera la banda cittadina suonò, in piazza Giulio Cesare, gl'inni patriotici fra continui applausi.

Dopo il concerto un corteo, preceduto dalla banda e illuminato da torcie a vento, percorse le vie della città emettendo grida patriotiche.

Da LATISANA

Una dimenticanza

Ci scrivono in data 24:

Per il cinquantenario delle battaglie liberatrici, non si è messa fuori la bandiera del comune. Il nuovo giovane sindaco che si dichiara un liberale aveva forse paura di compromettere l'Italia, inalberando il tricolore?

Da SACILE

Nuovi maestri

Ci scrivono in data 24:

A questa R. Scuola Normale hanno otteneta la licenza senza esame i seguenti maestri: Bau Arturo di Codroipo, Cavazzere Alessandro di Villo Bortolomea, Conte Sebbastiano di Casoni, David Antonio di Arba, Gnandis Ruggero di San Quirino, Guerra Tarcisio di Masi Torello, Silvestri Aldo di Ferrara.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Ruolo delle cause

da trattarsi nella prossima Sessione d'Assise:

6, 7 luglio. Imputati Toninato Enrico e Sante, omicidio. Testi d'accusa 11, difensori Bertacioli e Caratti.

8, 9 e 10. Biason Antonio, Girolamo e Giuseppe, omicidio. Testi d'accusa 15, difensori Bertacioli e Driussi.

13 e 14. Andreutti Riccardo e De Monte Umberto, lesioni personali. Testi d'accusa 24, difensore da nominare.

15 e 16. Battistig Valentino, omicidio. Testi 11, difensore Bertacioli.

17 e 19. Straulino Ermenegildo, peculato e falso, testi 10.

20 e seguenti. Ceschia Giuseppe, omicidio.

Presiederà il cav. Silvagni, l'accusa sarà sostenuta dal Procuratore del Re.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 Giugno ore 8 Termometro +17.6
Minima aperto notte +12.5 Barometro 753
Stato amosferico: vario Vento S. E.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: +23. Minima: +15.2
Media: +18,05 Acqua caduta 6. —

E il bilancio finanziario della Fiera di San Giorgio

quando si risolveranno a darlo fuori?

L'organo della Giunta ha ieri pubblicato una specie di comunicato ufficiale sull'organizzazione delle feste di settembre nel quale è detto che tutto il programma fu concretato di pieno accordo e che lo si presenterà dal Comitato esecutivo alla Giunta e al Consiglio comunale per l'approvazione.

Da chi è veramente composto questo comitato esecutivo? E che responsabilità si assume questo comitato nel maneggio del pubblico denaro?

Come si vede, il signor sindaco, non pago dell'insuccesso (con contorno di ridicolo) della fiera di San Giorgio, che deve essere costato molto caro alle finanze del comune e non ha portato giovamento alla città, vuole insistere nel metodo che da lui stesso udimmo condannare.

Intanto perchè, come era stato promesso ed è doveroso, perchè il Comitato della fiera di San Giorgio non pubblica il resoconto finanziario?

Fuori i conti, signor sindaco — perchè il pubblico deve sapere quanti quattrini gli costano le fiere e le feste, organizzate col denaro pubblico.

La serrata dei proprietari di forno

Ieri alle ore 15, all'Associazione dei Commercianti e Industriali si sono radunati le due commissioni, dei proprietari di forno e dei lavoranti fornai, per procedere ad un accordo definitivo.

Erano presenti, per i proprietari Pittini, Colla, Jogna, Colussi, Armellini e Cantoni; per gli operai, Sassano, Pabli, Pico, Geminiani e Giusti. La discussione fu assai lunga, la seduta fu levata alle ore sei e mezzo.

Nella riunione di ieri i proprietari accettarono tutte le domande avvanzate dagli operai.

Ai cottimisti dei panifici a mano verranno pagati L. 6 al quintale a quelli dei panifici azionati da macchine L. 5.75 al quintale.

I cottimisti pagheranno i loro turni.

Per gli operai pagati a settimana rimangono fermi i salari precedenti e il proprietario si obbliga di pagare i turni.

I proprietari inoltre si obbligano di esporre una tabella recante le mercedi da corrispondersi alle singole categorie di operai.

A sciogliere le vertenze sarà istituito un collegio arbitrale presieduto da una persona nominata dalle due

La convenzione durerà due anni.

Due soli proprietari. Abramo Augusto e Cucchini non accettarono la convenzione.

R. Liceo

Licenziati e promossi senza esame

Licenziato: Enrico Measso.

Promossi dalla 2. alla 3.: Battistig Adolfo, Bellavitis Paolo, Comessatti Mario, Pennato Virginio, Rinaldo Federico, Sadnig Giovanni, Sbisà Francesco, Faina Giacomo, Zocchi Pio, Scarpa Arrigo.

Per la navigazione interna. La commissione composta dagli onorevoliMorpurgo, Moschini ed altri per sollecitare la discussione del progetto di legge sulla navigazione interna, ha conferito ripetutamente col ministro Bertolini e col presidente della Camera, ma non ha potuto ottenere se non un formale impegno che la legge sarà tra le prime che si discuteranno alla ripresa dei lavori Parlamentari.

Ancora della pergamena offerta al capo-staz. principale. Egregio sig. Direttore, — Non è del *tutto* esatta la notizia comparsa nella *Patria* di ieri, che la pergamena consegnata all'egregio Capo-Stazione Principale sia stata offerta dal *Personale ferroviario.* E' esatto invece dire che fu offerta da una parte di quel personale e precisamente dal *Personale viaggiante*, da quella parte di persone che all'epoca del famoso *disservizio ferroviario* — a torto — volevansi incolpare di essere una delle cause principali del *disservizio* stesso. Il *personale viaggiante* invece con quel dono volle dimostrare tutta la sua gratitudine all'egregio sig. Capo Stazione Principale che mercè la sua energia e scrupolosità nel disimpegno delle sue mansioni seppe mettere le cose a posto ed a quel Personale seppe dare le ore libere che di diritto gli spettava per dedicarsi sufficientemente al riposo ed alla famiglia. Ringraziandola dell'ospitalità.

L'amico del personale viaggiante

Il prossimo arrivo del generale Pollio. All'albergo Nazionale è giunto l'ordine di approntare tutte le camare pel giorno 27. Quindi è imminente l'arrivo di S. E. il Generale Pollio col suo Stato Maggiore composto di 40 ufficiali.

Le premiazioni al tiro a segno. Ieri sera, al poligono Sociale seguirono le premiazioni ai partecipanti alle gare che ebbero luogo il 6 corr. Il presidente Gabriele Tonini pronunciò un discorso congratulandosi coi giovani degli ottimi risulteti da essi ottenuti. Seguì quindi la distribuzione dei premi.

Società Dante Alighieri. Alla solenne commemorazione della Battaglia di Solferino e S. Martino tenuta ieri in San Martino, il Comitato Udinese della Dante Alighieri era rappresentato dal proprio consigliere dott. Oscar Luzzatto.

Gli incerti dei operai. Previsani Giovanni di anni 20 di Angelo, operaio alla fabbrica Volpe, riportò ferita lacera del police sinistro; Mas Umberto di anni 25 di Giovanni operaio alle ferriere, si ebbe una ferita lacera all'indice della mano destra con lesioni arto interfalange; Esente Armando di anni 3 di Giuseppe di Udine mentre stava trastullandosi cadde a terra riportando una ferita lacero-contusa al cuoio cappelluto. Furono medicati dal dott. Marzuttini e dichiarati guaribili in 10 giorni.

Il capitombolo d'un ciclista. Ieri all'ospitale fu medicato Lenisa Dionisio di anni 18 fu Settimo, pizzicagnolo di Udine, perchè in seguito a caduta della bicicletta riportò distorsione dell'articolazione del carpo e metacarpo. Il dott. Paolo Marzuttini lo dichiarò guaribile in circa 10 giorni.

Arresti. I vigili Urbani arrestarono certa Nicli Angelo d'anni 31 da Laipacco la quale in Piazza V. E. si comportava in modo inverecondo. Venne pure arrestato Colavizza Gaetano Luigi il quale trovandosi in Via Zanon si abbandonava ad atti indecenti.

Albergo Nazionale. Questa sera concerto della Compagnia Napoletana Monteleone. In caso di cattivo tempo il concerto seguirà nei locali interni. Ultima serata.

STELLONCINI DI CRONACA

L'assessore Comelli a Verona

Quando il nostro assessore Comelli partito ieri da Udine alle 11.20 è giunto, nell'avanzato pomeriggio, alla stazione di Verona, l'impiegato incaricato dei ricevimenti gli mosse incontro gridandogli:

— La banda, dov'è la banda maestro?

L'aveva preso per il maestro della banda di San Giovanni Lupatoto che è come da noi Rizzi e Colugna.

— C'è un equivoco, scusi, fa l'assessore Comelli scuotendo la testa musicale.

— Ma Lei di dove è?

— Sono di Torlano sul Cornappo.

— Allora, là in fondo.....

— Scusi, ma io rappresento il comune di Udine.

— Popolare, perdio! Ah! Lei è il sindaco di Udine?

— No l'assessore....

— Mi pareva infatti.... scenda, scenda... Peccato che sia in ritardo, ma trattandosi d'un popolare.... Un posto alla conferenza Schinetti.... l'avverto però che il Ristoro è riboccante e a quest'ora la conferenza sarà finita.

— C'è il pranzo, mi pare.... osservò timidamente il nostro assessore.

— Pranzo e spettacolo piroteenico al-

Giornale di Udine (31)

Quella che unisce

ROMANZO

Valli pensò che quelle lettere direbbero qualcosa. Cominciò ad esaminarne gli indirizzi, e in due riconobbe i caratteri di Utina. Non essendo di quelli che in una grave circostanza si arrestano per scrupoli di delicatezza, egli aprì e lesse senza esitare.

Non erano certamente lettere appassionate; non stabilivano le prove che andava cercando, ma l'intonazione imbarazzante, e sopratutto la inverosimiglianza del pretesto che le giustificava, aumentavano la sua perplessità; perchè volendo parlare con lui, Utina s'indirizzava a sua moglie? Avvicinandole al telegramma ricevuto, quelle due lettere insignificanti assumevano il loro vero senso: intravvide quindi che erano d'angoscia, indovinò quasi l'ansietà, il dolore, lo spavento che si nascondevano dietro la banalità delle frasi.

— In ogni caso, egli concluse, queste lettere rivelano l'esistenza d'un legame troppo intimo che non dovrebbe esistere.

Le ripose nel suo portafoglio. Raccogliendo poi le altre lettere, andò, per continuare l'inchiesta a gettarle sul letto di Myriam.

— Tutto questo! ella esclamò arrossendo.

Senza aprirne nessuna, lesse gli indirizzi.

Valli osservava, a misura che ella procedeva in questo esame, una nube d'inquietitudine distendersi sulla di lei fronte, e un'inquieta tristezza velarle gli occhi. Giunta alla fine, con un atto affranto ella respinse ogni cosa, volgendo la testa contro il muro.

— Non le leggete?

— No, mi sento stanca.

La voce le tremava.

— Myriam! egli esclamò avvicinandosi.

Ella non lo guardò.

— Lasciatemi, ve ne prego, disse. Ah! perchè era malata in quel momento!

Bisognava per interrogarla, aspettare ancora.

Nei giorni che seguirono, Valli non potè uscire senza incontrare Utina. Spinto questi sulla spiaggia come un'anima in pena, trascinava l'ozio delle sue vuote giornate, e benchè quasi rassicurato, pure non poteva rassegnarsi ad andarsene senza aver prima vista Myriam.

I due uomini si stringevano la mano e discorrevano un poco, con indifferenza, studiandosi ciascuno di nascondere all'altro dramma latente del proprio cuore. Un po' ironico Valli diceva:

— Ebbene, signor Utina, vi riposate?

— Ma sì, rispondeva Alberto, l'aria marina mi fa molto bene.

— Vi piace la nostra spiaggia?

— Molto.

A sua volta poi egli interrogava:

— E la signora?

— Migliora sempre, grazie.

Alberto s'arrischiò una volta:

— La signora comincia a ricevere? Potrei farle visita?

Gli fu risposto asciuttamente:

— Non ancora.

Il tempo intanto esercitava la sua azione; meno sicuro, Valli cominciava a dubitare. I segni, dapprima interpretati nel senso più categorico, a poco a poco gli sembravano meno gravi. A forza di rileggere le lettere che aveva conservate e di commentarle, finì per perderne la chiarezza. Se fra essi c'è un segreto, disse a se stesso un giorno, essi hanno senza dubbio un mezzo di corrispondenza, forse un inchiostro simpatico.

Sottomise i fogli alla prova del fuoco e si tranquillizzò. Ma nello stesso tempo osservò che la data della prima lettera coincideva col giorno scelto da Myriam per una scappata in città, impedita poi dalla malattia. Da questo riscontro ne trasse poi delle conclusioni che finirono per sembrargli azzardate. Il suo bilancio cambiava così secondo le riflessioni del momento, per presentare poi in ultimo l'aspetto d'un conto corrente che si equilibria. Trovavasi in tali condizioni di calcolo, quando Alberto gli chiese di vedere Myriam. Respingendo la domanda cedette ad un istinto di cui si pentì, giacchè capì subito che Myriam debole ed Alberto commosso non sarebbero stati probabilmente in condizione di padroneggiare la loro emozione. Quando infatti Utina, in uno dei loro frequenti incontri, rinnovò la imprudente domanda, ricevette una risposta che osava appena sperare.

— Si potete venire, i medici autorizzano le visite brevi.

— Domani?

— Ma no, anche subito. Venite con me.

Senza aggiungere altro lo condusse seco, lo annunciò egli stesso e lo fece entrare nel salottino dove Myriam distesa su d'una poltrona stava silenziosa ed inquieta. Non c'era più da temere per la sua vita, poteva essere brutale e crudele.

Da otto giorni non sapeva più nulla di Alberto e non osava informarsi di lui. Vedendolo ad un tratto, smarrita, riuscì a stento a trattenere il grido che le usciva dall'anima.

— Voi... cominciò.

Cambiando poi subito tono con un immenso sforzo aggiunse:

— Signore!

Riuscì anche a balbettare:

— Siete davvero molto gentile...

Egli s'inchinò, sconvolto all'aspetto di quel viso, assogliato e rugato dalla malattia; trattenne un istante nella sua la mano bianca un po' azzurrata dalle vene sotto la trasparenza dell'epidermide che penosamente gli rese la pressione; cercò delle frasi e ne trovò delle incoerenti di banale simpatia, che gli straziavano la gola mentre una vertigine di pietà, lo faceva vacillare, e lo spingeva a cadere in ginocchio per adorare quelle povere mani, quel povero corpo e tutto quel povero essere addolorato che chiedeva supplichevole, conforto e tenerezza.

(*Continua*)

l'Arena. Ma (*cambiando tono*) Lei dunque non ha visto il Re?

— Ho visto il treno reale che passava. In confidenza noi dobbiamo dei riguardi ai repubblicani.

— Si, come noi qui a Verona ai socialisti.

— Bravo. Abbiamo un assessore, il Pico...

— della Mirandola.

— Nossignor: di Bordano sul Tagliamento. Almeno i suoi genitori.

— E non hanno voluto fare atto di cortigiani!

— Precisamente.

— Ma se il Re venisse a Udine?

— C'è stato, nel 1903, e gli siamo andati incontro tutti in marsina e tanto di tuba.

— (*ridendo*) Devono essere stati belli!

— Il più bello di tutti era il Pico. Anch'io non c'era male.

— Ma il sindaco?

— Il sindaco è occupato con Ragazzoni per le feste di settembre e poi ha la *galeta*.

— Anche il nostro a Verona socialisteggia.

— Allora sarà commendatore!...

— Per ora si contenta d'essere milionario.

— Ne ho proprio piacere.

— Si figuri, anche lui.

— (*sorridendo*) In confidenza noi siamo dei buoni monarchici.

— Sicuro.

— Ma bisogna fare la commedia per quei benedetti voti.

— Prima qui a Verona erano i moderati che per avere i voti dei clericali andavano alle processioni...

— Con quella vocazione! Adesso non si parlerà più che di socialismo...

— Me lo creda signor Cornappo...

— Comelli.

— Signor Comelli, le sono tutte commedie.

— Cosa vuole, io devo andare dove mi mandano.

— Lei faccia come le pare, ma la mi creda, egregio signor Cormelli.

— Comelli, Comelli.

— Comelli... il sindaco che l'ha mandata qui soltanto e non a San Martino e Solferino dà prova di criterio gretto e meschino. O si è col Re o si è contro: codesti commendatori anfibii sarebbe ora che si decidessero.

Con questi ed altri discorsi, l'assessore fu avviato in città.

Prese parte al banchetto dove non si è suonata probabilmente (vedi sotto) che la marsigliese e poscia assistette allo spettacolo pirotecnico e prima di mettersi a letto gli venne il dubbio che forse era meglio avessero mandato l'assessore Conti che sarebbe venuto volentieri.

E per copia conforme

Giacomo Triaca
di Vedronza

Il sindaco di Verona fischiatissimo perchè non vuole la marcia reale

Ci scrivono da Verona:

Come potete apprendere dall'*Arena* quando Barrere e i rappresentanti francesi (non la missione militare che verrà domani) giunsero all'Albergo di Londra, la folla enorme acclamò i francesi.

Fu suonata ripetutamente la marsigliese fra grandi applausi.

Poi il pubblico chiese la marcia reale. L'assessore Domaschi che era nel poggiolo coi francesi mandò dire che non si suonasse.

Insistendo il pubblico per sentire la marcia reale, l'assessore Domaschi ordinò alla banda municipale che andasse via subito. E così fece.

Allora sorse un baccano indiavolato.

Quando il Sindaco e la Giunta congedatisi dalla Missione, scesero nell'atrio, furono fatte avvicinare le carozze e primo uscì in istrada il Sindaco Gallizioli.

Appena il Sindaco salì sulla vettura scoppiò una lunga fischiata. L'ing. Gallizioli, che evidentemente ignorava le disposizioni prese dall'assessore Domaschi, rimase sorpreso; si guardò d'attorno ed impallidì. I fischi poi si rinnovarono non appena un assessore saliva in vettura. Avvenne poi il finimondo quando salì solo sopra una vettura l'assessore Domaschi; ai fischi si aggiunsero anche delle parole roventi all'indirizzo dell'assessore socialista.

Si applaudiva sempre agli ufficiali che erano al poggiuolo con grida di « Viva la Francia! »

La folla poi seguì per un tratto le carrozze della Giunta sempre fischiando e cantando la Marcia Reale.

La marcia reale fu poi cantata in via Nuova ed in piazza Vittorio Emanuele.

ULTIME NOTIZIE

Le feste di iersera a Verona

Verona, 25. (ore 8.25) Il banchetto di 60 coperti in onore della missione francese di Barere, parlarono il sindaco di Verona, Barere, il generale Michel capo della missione francese. Dopo il banchetto tutti i presenti assistettero allo spettacolo pirotecnico all'Arena. Assisteva enorme folla, la città era splendidamente illuminata. ***(Stefani)***

Un ex-ministro bulgaro convinto in Tribunale di essere un ladro

Vienna, 24. — Si ha da Sofia:

Oggi si discusse un processo di diffamazione intentato dall'ex-presidente del Consiglio, Gudew, contro il deputato Mischelew, che aveva accusato pubblicamente Gudew di avere, mentre era in carica, rubato allo Stato mezzo milione.

I testimoni, interrogati non solo confermarono le accuse di Mischelew, ma narrarono per proprio conto altre truffe commesse dal Gudew, il quale finì col dichiarare che ritirava la querela.

Lo scandalo è enorme e si prevede che la procura di stato interverrà, ordinando l'arresto di Gudew.

Grave sconfitta di Buelow

Lo scioglimento del Reichstag?

Berlino, 24. — Al Reichstag continuò la discussione della riforma finanziaria.

Si respinge poi, in seconda lettura, con voti 195 contro 187 ed un'astensione, l'imposta sulle successioni proposta dal governo e che costituisce il punto principale della riforma ideata dal governo per sopperire al bisogno urgente di oltre 700 milioni che ora ha il bilancio dello Stato. Malgrado che i socialisti si siano uniti ai liberali, il progetto è adunque caduto.

Si assicura da taluni che il Kaiser voglia sciogliere il Reichstag, e si dice che Buelow abbia già in tasca il decreto di scioglimento che egli leggerà nella seduta di domani

Altrimenti tutti giudicano essere oramai insostenibile la posizione di Buelow che è impegnato politicamente e personalmente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Col cuore straziato porgiamo il triste annuncio della morte repentina iersera avvenuta alle ore 23 dell'amatissimo nostro

Dott. Giovanni Giorgetti

I funerali avranno luogo domani alle ore 17.

Sevegliano, 25 giugno 1909.

Famiglie Giorgetti e Gaspardis

Non si mandano partecipazioni personali.

Oggi alle ore 5.30, dopo lunga e penosa malattia, ribelle ad ogni cura della scienza e dell'infinito affetto dei suoi più cari, munita dei conforti religiosi, chiudeva gli occhi all'eterno riposo, a soli 32 anni d'età,

Emilia Musoni
nata Velliscig

Il marito prof. Francesco, la figlioletta Elda-Zora, il fratello Achille e gli altri parenti tutti, coll'animo inconsolabilmente straziato, ne danno il tristissimo annunzio.

I funebri avranno luogo demani in Sanguarzo alle ore 10 1|2.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Sanguarzo, 25 giugno 1909.

Tombola Nazionale di L. 200.000

Siamo agli ultimi giorni di vendita di questa grande Tombola Nazionale.

L'estrazione è fissata immancabilmente in Roma per il giorno 30 Giugno 1909, alle ore 6.30 pom.

La vendita delle cartelle cesserà in tutto il Regno il giorno **26 Giugno** ed i registri verranno spediti a Roma per essere archiviati dalla Commissione Governativa nella Direzione Compartimentale del Lotto prima dell'estrazione.

Prezzo di ogni cartella Lire UNA.

Ancora poche cartelle rimangono in circolazione. Affrettatevi ad acquistarle, per non rimanere senza.

Comunicato

A richiesta del sig. Mario Buda e per la verità sta il fatto come pubblicato dal giornale *Il Commercio Friulano* che la cambiale protestata a lui ed al sig. Alfredo Maugachi era firmata per favore dal sig. Buda e che dopo il protesto venne subitamente pagata. Il Buda non sapeva e nè ricordava il domicilio della cambiale ed erroneamente aveva depositato al notaio Fusari l'importo, mentre doveva essere depositato alla Banca di Udine. Ciò fu prodotto anche dal fatto che il Maugachi si era reso irreperibile nei giorni della scadenza.

In fede *avv. Contini*

Invidiamo la sig.na Pobbiati

Tutte le persone che soffrono di anemia, le persone deboli che provano difficoltà a salire le scale, che digeriscono male il poco cibo che assorbono, che faticano oltre misura per un lieve lavoro, invidieranno la sorte della sig.na Adele Pobbiati, figlia del signor Pobbiati Carlo, via Crema, n. 6, Milano. Quest'ultimo ci scrive:

Sig.na Adele Pobbiati (Fot. Abeni, Milano)

« Mia figlia è stata malata durante lungo tempo e in seguito ad una profonda anemia. Essa ha molto sofferto per mancanza di appetito, insonnia, cattive digestioni e oppressione. Ella era divenuta molto pallida, molto debole, si doleva di vertigini, oscuramento della vista, freddo continuo alle mani ed ai piedi. Inoltre, a causa di questa mancanza di sangue, le sue epoche erano irregolari e le cagionavano grandi sofferenze. In seguito allo scacco completo di parecchi medicamenti, le feci prendere le Pillole Pink che mi erano state raccomandate da parecchie persone. Le Pillole Pink hanno fatto gran bene a mia figlia Adele. L'hanno tolta da questo cattivo stato, rendendole un'ottima salute. »

Coloro che hanno preso le Pillole Pink non hanno mai rimpianto il danaro. Le Pillole Pink guariscono. Esse riparano l'organismo consunto, danno forze, permettono e facilitano il lavoro.

La piccola somma spesa per l'acquisto delle Pillole Pink sarà centuplicata dai salari di un lavoro reso possibile grazie alle forze ricuperate. Le Pillole Pink rigenerano il sangue, tonificano il sistema nervoso. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 3 la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 coi **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'***Ischirogeno**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PALACE HOTEL (Apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli,* a quelle del *Baccelli, Cardarelli,* Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

I migliori estratti per **Liquori** e **Sciroppi**

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario, N. 1,** venduto per *reclame* in Italia per L. **4.75** ed all'Estero (in tutto il mondo) Franchi **6.25**. Contiene **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne — Chartreuse gialla — Maraschino di Zara — Fernet di Milano — Benedettino — Rhum Giamaica — Menta glaciale verde — Anisette di Bordeaux — Alchermes di Firenze — Sciroppo Fambros,** con **10** Etichette, **10** Capsule e **2** Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO — Via Felice Casati, 14 — MILANO
ESPORTAZIONE